

DART 18

A Aruba, Emmanuel Dodé e Fred Moreau si laureano campioni mondiali

>> Emmanuel Dodé e Fred Moreau hanno conquistato a fine novembre ad Aruba (isola a Nord del Venezuela sotto le dipendenze dello Stato dei Paesi Bassi) il titolo di Campioni del Mondo del Dart 18. Sette regate su nove: un dominio che ha portato la coppia francese a conquistare per la seconda volta consecutiva il titolo. Emmanuel Dodé e Fred Moreau avendo conquistato con una giornata di anticipo il



nuovo titolo si sono risparmiati (?) le fatiche della partecipazione all'ultima regata in programma. L'argento è andato ai britannici David Lloyd e Joanna Jones-Pierce. Per quanto riguarda le regate nella categoria dei catamarani sportivi le prove sono state dominate dai velisti olandesi che si sono accaparrati tutto il podio. Il titolo è andato ai fratelli Pols, che hanno vinto tutte le regate della settimana.

Minoprio batte Ainslie



QUANDO L'ALLIEVO SUPERA IL MAESTRO

ROBERTO IMBASTARO

Si è svolta a Terengganu, in Malesia, la Monsoon Cup, ultima tappa del World Match Racing Tour.

A darsi battaglia nella torbide acque della terra del sultano c'erano i più bravi specialisti della sfida dell'uno contro uno. A sconfiggerli tutti è stato Adam Minoprio, neozelandese di anni 24 che si è laureato così campione del mondo di match race battendo quell'inglese che vanta tre medaglie d'oro olimpiche e una d'argento e che porta il nome di Ben Ainslie.

Un tre a zero secco, che non ha dato la possibilità all'ISAF World Sailor of the Year del 1998 del 2002 e del 2008 la possibilità di sperare in una rimonta.

E se vale che "chi ben comincia è a metà dell'opera" il team neozelandese avrebbe avuto di che preoccuparsi. Il loro scafo, infatti, si era insabbiato ma, grazie alla prontezza di un membro dell'equipaggio, Dave Swete, che si è tuffato per liberare la chiglia e pulire i timoni dal fango, il disastro è stato scongiurato.

Entusiasmante il pre-star che ha portato entrambi i contendenti a tagliare anticipatamente la linea di partenza. Ben Ainslie ci ha messo un pò troppo a manovrare e per Adam Minoprio il vantag-

gio è stato subito consistente fin dall'inizio della prima regata che ha vinto con 10 lunghezze di vantaggio.

Ancora più netto il divario nella seconda prova durante la quale il britannico non è mai riuscito ad impensierire il giovane talento neozelandese.

Nella terza regata Minoprio ha anticipato un salto di vento e a Ben Ainslie non è restato che continuare a correre sul lato del percorso al momento più favorevole. La previsione di Minoprio si è rivelata giusta così da permettergli di passare l'ultima boa con un vantaggio di 20 secondi. Nell'ultimo lato sia il vento che una corrente favorevole hanno spinto il nuovo campione del mondo verso la terza vittoria consecutiva.

Il commento di Ben Ainslie alla fine non lascia dubbi sulla vittoria di Adam Minoprio: "Ci ha dato una bella lezione".

Per l'Italia era in gara Francesco Bruni che, nonostante la galvanizzante vittoria del recente Vuitton Trophy con Azzurra, non è riuscito ad ottenere più di un dodicesimo posto.

Novità

NASCE LA SEZIONE VELA DEL CIRCOLO CANOTTIERI ANIENE

>> Grande festa al Porto di Santa Marinella per l'inaugurazione della nuova sede nautica del Circolo Canottieri Aniene. Lo storico circolo, presieduto da Giovanni Malagò, ha ufficialmente aperto una Sezione Vela in una struttura di pertinenza del Castello Odescalchi di Santa Marinella. Madrina della manifestazione, la campionessa Olimpica di windsurf, Alessandra Sensini. Fra i campioni della vela mondiale non sono passati inosservati Vasco Vascotto, Giulia Conti e Giovanna Micòl e l'armatore Andrea Cecchetti che ha portato il Circolo Canottieri Aniene alle Louis Vuitton Pacific Series.

SceltidaInbar

PROPOSTE LETTERARIE

A cura di Inbar Meytsar



INTERIOR YACHT DESIGN

MASSIMO GREGORI GRGIC
FRANCESCA LANZ

FRANCOANGELI EDIZIONI
PAGINE: 160 EURO:23,00

SINOSSI: Negli anni Sessanta, il boom economico e l'introduzione di nuove tecnologie resero possibile la nascita della nautica di massa, favorendo la progettazione e la diffusione di barche idonee alla crociera, all'ospitalità e alla residenza. Fattori importanti nella progettazione di imbarcazioni da diporto divennero allora concetti quali l'economia dello spazio, l'abitabilità interna e la piacevolezza degli ambienti di bordo. Il volume vuole essere uno strumento chiaro e sintetico per la progettazione di interni di yacht a motore. Andare per mare è stato per molto tempo una scelta obbligata e, in alcuni casi, anche un'esperienza rischiosa, caratterizzata da disagi e privazioni, mentre oggi è una passione, un hobby, una moda e solo per pochissimi un vero e proprio lavoro. L'evoluzione dell'idea di viaggio da necessità a piacere ha comportato un cambiamento anche nella struttura e nella progettazione delle imbarcazioni. Fino a pochi decenni fa progettare, costruire e condurre un'imbarcazione era un'attività particolare, fatta di tecniche tramandate di generazione in generazione e sistemi avvolti da un certo mistero per chi abitava a terra. Nel secondo dopoguerra, con l'introduzione di nuove tecnologie e il boom economico, i cantieri passarono da un'impastazione artigianale a una industriale, sancendo la nascita della nautica di massa e favorendo la progettazione e la diffusione di barche idonee alla crociera e, soprattutto, all'ospitalità e alla residenza. Non sono quindi più solamente le prestazioni dell'imbarcazione a determinare modifiche e sviluppi nella progettazione, ma fattori quali l'economia dello spazio, l'abitabilità interna e la piacevolezza degli ambienti di bordo. Proprio di questi fattori si occupa il volume, uno strumento didattico chiaro e sintetico sulla progettazione di interni dello yacht a motore, ma anche un testo per marinai professionisti e della domenica, per i pionieri del diporto, i progettisti, i costruttori e "tutti quelle che prima o poi sono caduti in mare in porto o in navigazione".